

TAM TAM



SULLA TERRA CI SONO ATTUALMENTE PIÙ DI SEI MILIARDI DI ABITANTI, CHE CONSUMANO RAPIDAMENTE RISORSE E PRODUCONO "MONTAGNE DI RIFIUTI"

SOMMERSI DAI

Siamo in un mondo di immondizie. E lo abbiamo fatto noi. Sì, perché in natura non esiste niente di simile alla spazzatura, perché il materiale prodotto dagli esseri viventi viene recapitato e riutilizzato. Ma nel nostro mondo le cose vanno diversamente. Ogni anno ognuno di noi produce fino a tre quarti di tonnellate di rifiuti domestici che si aggiungono a montagne sempre crescenti di spazzature da smaltire. Eppure molte delle cose che noi gettiamo via sono in realtà risorse da sfruttare ancora. Carta vetro e metallo possono essere riciclati e riutilizzati, mentre i rifiuti della cucina e del giardino possono essere trasformati in compost, un ottimo fertilizzante. La plastica è quasi sempre riciclabile anche se la maggior parte di essa viene gettata via. I nostri inviati speciali RICCARDO e BEATRICE hanno scoperto che la quantità di rifiuti che ognuno di voi butta in un mese, pesa quanto una persona. Eppure questo tipo di rifiuti è solo una minuscola parte di quelli che vengono prodotti. Basta pensare all'immondizia e alle acque di scarico dei negozi, degli uffici, degli alberghi e degli ospedali e anche di rifiuti lasciati nelle strade. Gli scarti industriali poi sono difficili da trattare perché sono spesso velenosi. Sono come bomba a orologeria tossica. Ci sono a volte, bidoni con prodotti chimici di scarto costosi da sistemare, che vengono buttati nei terreni o nelle acque dei paesi più poveri!

Abbiamo letto in un rapporto delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Umano, del 1998: I consumi in costante espansione indicano tensioni sull'ambiente emissioni nocive e rifiuti che inquinano la Terra e distruggono gli ecosistemi.

COMPOST DAI RIFIUTI

In molti Paesi ci sono impianti dove la materia organica proveniente dai rifiuti domestici viene trasformata in Compost, cioè un buon fertilizzante per il terreno. La materia organica è circa 1/4 della spazzatura domestica (bucce, avanzi ecc)



Ce ne siamo accorti anche noi girando per le strade del nostro quartiere: Cecchina. La nostra équipe la scoperta che ci sono molti rifiuti abbandonati nelle strade: dalle carte ai materassi, dalle lattine a sedie sfondate. L'ambiente diventa così brutto e sgradevole. Inoltre i rifiuti possono essere anche pericolosi: portano germi e malattie, possono inquinare il terreno e danneggiare persone e animali.

"E noi che possiamo fare"? Ci siamo chiesti? Abbiamo così iniziato nella nostra scuola una serie di approfondimenti, incontri con esperti, raccolta di materiale, e soprattutto.....abbiamo iniziato noi a fare la raccolta differenziata, pubblicizzandola a casa, a scuola, nel quartiere. Già abbiamo partecipato alla giornata per l'ambiente. E presto.....ebbene sì, ci vedrete impegnati a ripulire ogni angolo di Cecchina il 23 maggio insieme agli operatori ecologici del nostro Comune. Volete partecipare anche voi? Vi aspettiamo perché vogliamo vivere come dice il poeta:

*Non vivere su questa terra
Come un inquilino
Oppure in villeggiatura
Nella natura
Vivi in questo mondo
Come se fosse la casa di tuo padre.....
(Nazim Hikmet)*



RIFIUTI

30 APRILE 2003
CLASSE IV B

ISTITUTO
COMPRESIVO
ALBANO-CECCHINA

Noi e i rifiuti	2
Visita al parco dei Castelli Romani	3
Polmonite killer	4-5
Noi e l'Africa	6-7
L'angolo della solidarietà	8
Per rilassarsi un po'	9



Raccolta differenziata

In molti paesi europei i contenitori per il riciclaggio hanno un colore diverso per il loro uso. Questo sistema rende più razionale l'intero percorso di riciclaggio

Cimitero di rifiuti

Vicino alle nostre città spesso il paesaggio è immerso dai rifiuti, coperto da immondizia. I bulldozer li schiacciano e accumulano. Quando la discarica è piena, i rifiuti vengono coperti con uno strato di terra, ma dovranno essere controllati per anni perché decomponendosi, producono gas infiammabili e famiglie inquinati. Molto vicino alle nostre case c'è la discarica in via Roncigliano, una ve-



**Il cielo è sorretto dagli alberi.
Se la foresta sparisce, il cielo soffitto
del mondo crolla.
Natura e uomo allora periscono insieme”
(Antico Adagio dei Nativi americani)**

Vita più lunga

Nei rifiuti domestici finiscono molti materiali diversi, che potrebbero essere riciclati. Il vetro per esempio, può essere riutilizzato senza limiti perché non si decompone mai, così come il metallo delle lattine. La carta può venire riciclata fino a 8 volte prima che le fibre vengano distrutte. Anche i rottami di ferro si possono fondere di nuovo. Per produrre acciaio dai rottami si consumano il 75 % di energia in meno che non dalla materia prima.



**Il pianeta è malato
E tu che fai per salvarlo?**

E tu cosa puoi fare?

Essere un eco-lettore del nostro giornale!
Risparmia energia: cammina, scegli la bicicletta ed i trasporti pubblici piuttosto che l'auto.
Spegni le luci inutili. Acquista prodotti che vengono da posti vicini per ridurre i trasporti e senza troppi imballaggi!
Consuma prodotti biologici. Riduci la quantità di detersivi e detergenti. Usa la carta il più possibile prima di buttarla.
Ma soprattutto: **PRATICA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA** dei rifiuti, che consente il **RICICLAGGIO**. Noi a scuola ci stiamo provando! Sei anche tu con noi?



EVVIVA LA BIODIVERSITÀ

"E che sarebbe mai sta roba?" Queste le testuali parole di Gigi, nostro intervistato, della mitica IV^{AB}! Di definizioni e termini nuovi se ne sono sentiti tanti lungo tutto l'arco della giornata che è appena trascorsa. Eh si per degli inviati speciali come noi, non dovrebbero esserci sorpresema il 3 aprile 2003 è stata una data storica. La gita di un intero giorno al parco dei Castelli. Non manca quasi nessuno, nemmeno una pioggia scrosciante e un vento da battere i denti. Dopo invincibili peripezie, finalmente i nostri ragazzi



hanno varcato la soia di Villa Barattolo a Rocca di Papa, sede degli uffici direzionali e amministrative del Parco Regionale dei Castelli Romani. Ma cosa è un Parco e cosa fa? Dobbiamo confessarvi che pochi di noi lo sapevano.... Ma dopo esserci sgocciolati e rifocillati, abbiamo avuto una "conferenza stampa" d'eccezione dove abbiamo bombardato di domande Cinzia: una simpatica Guardia Parco che la soddisfatta ogni nostra curiosità! Sapete che vi diciamo, quasi, quasi cambiamo mestiere e da giornalisti.... Diventiamo pure noi Guardia Parco. Da Marina abbiamo appreso che il Parco è un'area protetta dove la natura nel suo complesso, viene tutelata e difesa attraverso regolamenti e leggi particolari. È un impegno che presenta difficoltà. Il territorio del Parco infatti, è un'area nella quale la presenza dell'uomo è forte (autropizzazione) e spesso è difficile far andar d'accordo l'attività dell'uomo con la tutela della natura. Cinzia alle vostre domande la risposta che, per esempio non si può utilizzare più legname di quanto i boschi ne producono, altrimenti, non avremo più boschi, né animali che ci vivono, né legnami. Non si può nemmeno sprecare troppa acqua potabile, di quanto il ciclo naturale mette a disposizione, altrimenti, oltre alla riduzione o scomparsa degli ecosistemi acquatici, non ci sarà acqua per l'uomo.

Il Parco Regionale occupa 9500 ettari di 15 Comuni e vi lavorano 12 Guardiaparco.

Alla fine dell'intervista Gigi (e noi) abbiamo capito che BIODIVERSITÀ indica la ricchezza di vita vegetale ed animale di un ambiente naturale. E il nostro Parco ne è ricco. Lo abbiamo visto durante il percorso interessantissimo nel bosco, guardando gli uccelli "in cura" nelle voliere, e..... Per gli approfondimenti vi rimandiamo agli articoli dei nostri "naturalisti" (Matteo e Beatrice)

NIDO CON VISTA

È il nome di un Progetto del Parco Regionale, che è unico in Italia. Cosa hanno fatto i Guardiaparco? Hanno nascosto delle telecamere per tenere controllato un nido di falco pellegrino. E proprio ieri 11 aprile sono nati 4 favolosi falchi-bebè! Sono tenerissimi e i genitori, orgogliosi dei figli, non si stancano di curarli e portare loro cibo. La cosa eccezionale è poter vedere i video della vita della famiglia-falca. Per, ora vi mostriamo almeno un



LA FLORA DEL PARCO.....

A cura di Arianna Renzelli

Eccomi a voi, cari lettori, per dirvi della flora che abbiamo potuto ammirare nel parco. La maggior parte dei Colli Albani è ricoperta di boschi. Fino a 300 anni fa era una foresta di faggi, querce, aceri, tigli e arbusti vari.



Oggi l'80% del bosco invece è costituito da castagni che vengono tagliati periodicamente, ogni 18/20 anni, quando raggiungono l'altezza di 20 m ca. L'arbusto più bello..... almeno per me, è l'agrifoglio, uno dei più

LA FAUNA

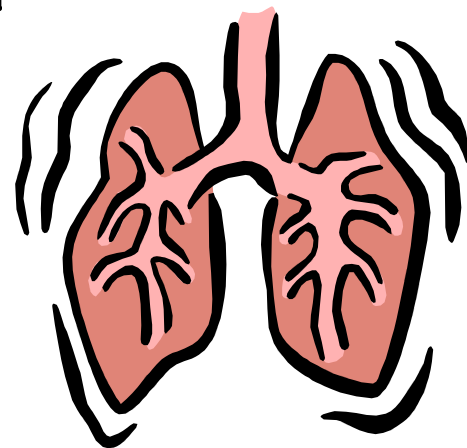
Un'ambiente come quello del parco, con tante specie vegetali, permette la vita di molte specie di animali. Non so da dove cominciare l'elenco! Nei vasti boschi potete incontrare cinghiali ed istrice (Beatrice ha trovato lei!! E ce li ha in classe); ricci, talpe e scoiattoli; anche un simpatico roditore detto la. Non mancano pere e biacchi tra il gheppio, l'allocco e il gufo, ghiandaia e la cica, il gruccione e dalla cresta alta. E poi.... pesci e uccelli di lago, donnole e anfibii...ma il più interessante e superbo animale è il falco pellegrino di cui vi parla in questo numero la vostra esperta. Per osservare meglio i pettirossi, la cinciallegra, il picchio e il fringuello nel cortile della nostra scuola abbiamo messo un nido artificiale. Nei prossimi numeri vi daremo notizie sulle nostre osservazioni. (A cura di Noemi Fede)



Polmonite Killer

alla larga da Hong Kong e Cina

La paura è sbarcata in Cina. La polmonite Killer ha colpito pesantemente in una provincia, uccidendo oltre 30 persone e ora si rischia una epidemia su larga scala provocata da misterioso virus, con i primi casi a Pechino. Se il legame tra l'epidemia Cinese e la Sars venisse confermato questo potrebbe aumentare il numero delle vittime a oltre 50. Finora possiamo dire che i sintomi indicano che si tratta della stessa malattia. Anche a Singapore si è fatta sentire la paura: un ospedale del centro ha segnalato il primo e il secondo decesso: tutte le scuole sono state chiuse fino al 6 Aprile e 740 persone sono state messe in quarantena, perché si teme che siano state a contatto con la malattia. Ad Hong Kong più di 50 scuole hanno dovuto chiudere i cancelli perché il numero delle persone infette è salito a 290.



isolato il virus

Un virus che sfugge.

La maggior preoccupazione degli esperti ha Hong Kong è la presunta resistenza alle terapie sviluppate dal virus misterioso della polmonite atipica.



Allerta in Italia



Allerta in Italia Polmonite, Prima vittima in Italia ?

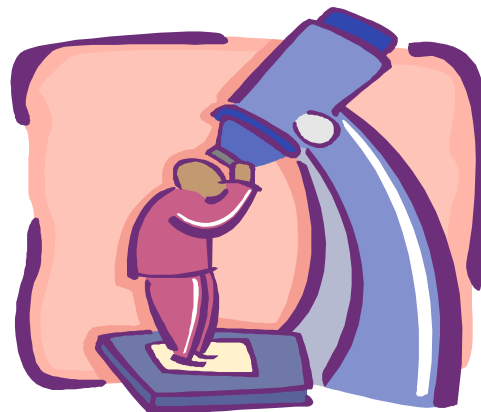
La più misteriosa della polmonite continua a tenere con il fiato sospeso tutto il mondo : così i sospetti e l'allerta contiene ovunque il livello di guardia.

La sars si espande a macchia d'olio e ieri potrebbe avere ucciso anche nel nostro Paese. Un uomo di 56 anni di Amalfi, rientrato da 10 giorni dall'Asia è deceduto in serata all' ospedale Cotugno di Napoli.

Tra le ipotesi la polmonite atipica.

Da una prima diagnosi l'uomo è stato colpito da una polmonite virale contratta probabilmente durante la sua permanenza nei paesi asiatici

Diagnosi rapida: " entro 8 -10 giorni contiamo di mettere a punto un test per la diagnosi rapida (3 - 4 ore) della polmonite atipica " le ha annunciato la direttrice del Laboratorio di microbiologia dell'ospedale Sacco di Milano, Maria Rita Gismondo. L'analisi anti sars sarà messa immediatamente a disposizione di tutta la comunità scientifica internazionale.



Noi e l'Africa

Gli alunni della quarta b, attraverso un progetto d'Istituto stanno approfondendo la conoscenza dell'Africa

Tselane e il gigante

...C'era una volta una bambina di nome Tselane che viveva con i suoi genitori in un villaggio vicino alla foresta. Tselane era una bambina disubbidiente, per questo la mamma era preoccupata perché doveva andare a trovare degli amici che vivevano in un villaggio poco distante. E Tselane voleva restare da sola a giocare. La mamma essendo molto preoccupata le disse di non aprire a nessuno. Ogni giorno le portava da mangiare cantando un ritornello di una canzone. Una mattina la mamma portò da mangiare a Tselane ma il gigante era nei dintorni e si imparò a memoria la canzone.



Una notte il gigante andò da Tselane per rapirla ma tendo di essere visto dalla gente del villaggio se ne andò. La notte seguente il gigante andò nella capanna di Tselane e la rapì. La mamma la mattina non trovò nessuno e quindi chiamò la gente del villaggio e il papà. Andarono nella foresta a cercare Tselane, quando la trovarono il gigante disteso a terra e Tselane e Tselane legata ad un tronco d'albero. Il papà disse a Tselane che un bambino che non ascolta i genitori non sarà ascoltato da nessuno.

IL GIOCO DEL PRIMA E DEL POI: mettendo in ordine le frasi ricostruisci la fiaba. Per metterle in ordine, colora i quadratini corrispondenti alla sequenza giusta della frasi

Il papà di Tselane corre a chiedere aiuto al capo del villaggio

Tselane viene salvata dal papà e dagli uomini del villaggio

Il gigante rapisce Tselane

La mamma, raccomanda a Tselane di aprire la porta solo a lei quando canta la canzone

Un giorno la mamma e il papà di Tselane andarono a trovare alcuni amici

Il gigante imita la voce della mamma ma non riesce ad ingannare Tselane

Tselane vuole rimanere da sola nella sua capanna per giocare



Il personaggio tipico non solo del Senegal ma di tutta l'Africa Occidentale è il Griot, cioè, il "signore della parola".! Il Griot è un archivio vivente, una memoria ambulante che ricorda le tradizioni, le vicende e i protagonisti della storia del suo popolo, e in fine un musicista e un poeta, che accompagna il racconto con la musica e il canto.

Questo intoccabile narratore di storie può essere sia uomo che donna, e gira di villaggio in villaggio, chiama soprattutto quando ci sono cerimonie e feste importanti, battesimi e matrimoni. Gli strumenti musicali preferiti dal Griot sono il balgion (uno xilofono), il tamburello e soprattutto kara, una specie di arpa di 21 corde tipica del Sud del Senegal, formata da una mezza zucca secca e svuotata, coperta di pelle, e da un lungo manico di legno cilindrico. Suonarla non è molto facile: bisogna tenere la canna verso di sé e pizzicare le corde con tutte e due le mani.



I Griot tradizionali, che spesso tramandano il mestiere di padre in figlio, mandando la Kara rievocano soprattutto il passato: le vicende degli attentati gli, alberi genealogici delle famiglie, le gesta leggendarie degli antichi re, i Griot moderni, invece, esprimono in musica e parole i problemi e le storie del presente. Se i Griot contano vicende e poiché le fiabe di magia,

pieni di geni della foresta o delle acque di streghe, di animali parlanti e di folletti, sono la specialità degli anziani dei villaggi, che ne conoscono a centinaia e le raccontano durante le veglie. Di solito la fiaba comincia con un piccolo dialogo tra il narratore, che dice "vi racconto una storia!", e il suo pubblico, che risponde "va bene, ti ascoltiamo!"

Una ricetta facile

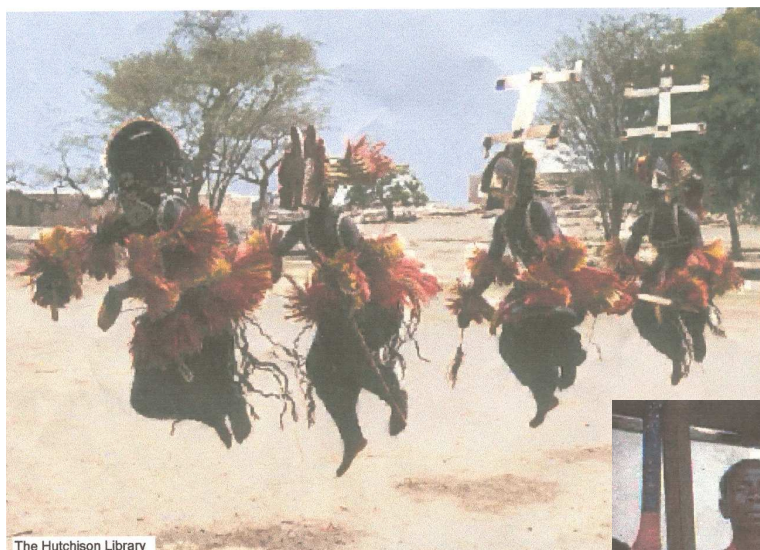
Flan di papaia

Ecco la ricetta per preparare un dolce senegalese a base di papaia, un frutto che ormai si trova facilmente anche da noi.
INGREDIENTI: una papaia di circa mezzo chilo, due uova, sette cucchiaini di zucchero, 10 grammi di burro, 9 cucchiaini di farina, un pizzico di sale.

PREPARAZIONE Tagliare in due la papaia, ripulirla dai semi, sbucciarla e tagliarla in pezzi che verranno messi in un tegame con acqua fredda e sale. Si lascia cuocere finché la polpa non è tenera, si scola e si riduce in purea, mescolare successivamente con uova zucchero, farina burro fuso e latte. Poi si unge uno stampo con un po' di burro e vi si versa dentro il composto mettendolo a cuocere in forno a temperatura media. Quando il flan è gonfio e dorato si taglia e si mangia tiepido.



.....NELLA TRADIZIONE AFRICANA.....



The Hutchison Library

DANZA FUNEBRE DOGON

Alcuni dogon, una tribù sudanese stanziata nel Mali, eseguono una danza funebre. La danza e il suono dei tamburi accompagnano tradizionalmente le cerimonie religiose di questa popolazione che pratica fedi animistiche

COSTUMI CERIMONIALI AKAN, GHANA

Questi tradizionali costumi cerimoniali di questa popolazione vengono usati nelle danze funebri: il rosso è infatti il colore del lutto



The Hutchison Library

L'ANGOLO DELLA SOLIDA-

AMICI DI OGNI TIPO

COMPAGNI DI BANCO DA TUTTO IL MONDO

Quest'anno le nostre maestre ci hanno fatto conoscere il progetto *school-mates*

Questo progetto è stato ideato da un gruppo di ragazzi che hanno un sogno nel cassetto: costruire un mondo unito, pieno di pace e di solidarietà: Noi siamo stati contenti di aderire a questa proposta, perché sentiamo il bisogno di vivere serenamente e in armonia con gli altri. In questi giorni in cui si parla tanto della guerra è bello pensare che possa esistere un mondo di pace. Per questo motivo abbiamo iniziato a raccogliere dei soldi, attraverso piccoli "sacrifici e rinunce", per inviarli nei paesi lontani dove i bambini non hanno una scuola come la nostra. Abbiamo anche spedito una lettera in Africa ad una classe di bambini della Tanzania e stiamo aspettando pazientemente una loro risposta. Noi crediamo nel nostro intento e speriamo di far capire col nostro esempio alle persone che ci sono vicine che l'amore può diventare l'unico vero punto di forza dell'uomo.

PER RILASSARSI UN PO'

TRE BARZELLETTE

Come si chiama il cane di Dracula?
CANINO

Che cosa fa un pollo nello spazio?
Il poll-astro

Un contadino ha due maiali parlanti. Li porta ad un tele -quiz.
I due maiali chiedono disinvolti al presentatore: ha delle domande da porci?

TRE COLMI

Il colmo per un marinaio?
Marinare..... La scuola!

Il colmo per un calciatore?
Fare il portiere..... di notte!

Il colmo per un occhio destro?
Avere uno sguardosinistro

RIUSCITE A SCOPRIRE I SETTE PARTICOLARI CHE DIFFERENZIANO I DISEGNI?





Tratta dei bambini Sgominata la banda

Un bambino, un albero

Il Molise ha trovato un modo singolare per festeggiare la nascita di un nuovo cittadino. Per ogni bebè venuto al mondo nel 2002 sarà piantato un albero nelle vicinanze dell'abitazione. I neonati dovranno essere apprezzati e premati da parte delle amministrazioni comunali. I poteri amministrativi sono in mano ai cittadini. Per ogni bebè venuto al mondo nel 2002 sarà piantato un albero nelle vicinanze dell'abitazione. I neonati dovranno essere apprezzati e premati da parte delle amministrazioni comunali. I poteri amministrativi sono in mano ai cittadini.



il 114, telefono per l'infanzia



...e sul nascere, unciante
...e madri di Ravenna
...so in sé l'istinto
...o materno. Tre in
...na e mamma del
...gine della vita, è
...nnetto di «rifiuti
...anzi di cibo. Tre
...e dell'altra: una catena
...ezzata nel suo anello
...nel Lecce un altro
...impigliato nella rete
...se un naufragio di
...ice, sperando nella
...pensare alla furia di
...inque povertà in
...gio psichico nel caso
...te del male. Il che
...cosa sola: che queste
...vitabili». Lo diciamo
...i far nulla per evitarle
...che avvengono.

I bambini invisibili